



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

21 agosto 2008

Il CMI per la fermezza nei confronti della Russia

La prima domanda è che ruolo la Russia vuole ricoprire nel nuovo sistema internazionale.

Putin sta avviando la Russia su una rotta che ricorda quella di Stalin e di Hitler sul finire degli anni Trenta. In questo mese che ricorda il 40° anniversario dell'invasione sovietica a Praga, molti hanno preso per prova il parallelo tra la "giustificazione" di Putin per smembrare la Georgia (la presenza russa nell'Ossezia del Sud) e la politica di Hitler nei confronti della Cecoslovacchia, per "liberare" i tedeschi sudeti. Ma c'è ne uno ancora più significativo quello tra Putin in Georgia oggi e Stalin in Finlandia nel 1939: sovvertire con l'uso della forza la sovranità di un piccolo Stato confinante democratico. A tutti gli effetti, morali e strategici, la Georgia è la Finlandia dei nostri giorni.

La seconda domanda è come deve rispondere la comunità internazionale all'invasione imperialista russa che sembra voler reintegrare con la forza un territorio sovietico sotto il dominio del Cremlino, impedire all'Occidente l'accesso al Mar Caspio e all'Asia centrale, grazie al controllo sull'oleodotto Baku/Ceyhan che attraversa la Georgia e impedire alla NATO si espandersi naturalmente.

Se la Georgia capitolerà o se la NATO non aiuterà concretamente la Georgia le conseguenze potranno essere infinite ed una delle prime sarà l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. L'appetito viene mangiando come hanno insegnato Hitler e Stalin ai nostri nonni.

La prima reazione della NATO è comprensibile: una risposta dura ma non una chiusura totale. Non poteva essere altrimenti mentre i carri armati russi occupano ancora la Georgia.

Probabilmente sarà considerata un atto di debolezza da parte dei russi con i quali è meglio essere duri immediatamente. Mandare nuovamente i carri armati al Brennero nel 1934 era la sola risposta ad Hitler, invece la comunità internazionale ha preferito gli accordi di Monaco nel 1938. Ci ricordiamo cosa è accaduto.

Il comportamento russo deve essere sanzionato con l'ostracismo e con penalizzazioni di tipo politico, economico e finanziario. Contrariamente ad alcuni, il CMI non pensa che delle sanzioni economiche debbono precedere l'isolamento, l'aspetto politico-diplomatico deve essere immediato per evitare l'invasione dell'Ucraina.

Le due prime misure potrebbero essere la sospensione del G8 e l'accettazione nella NATO della Georgia e dell'Ucraina. Il G8 è ancora più importante se si pensa che l'azione dell'ONU sarà impossibile vista la possibilità della Russia di usare in qualunque momento il suo diritto di veto.

Non è cambiato nulla. I dirigenti russi sono sempre stati apertamente nazionalistici ed imperialistici ma da vent'anni non potevano dirlo.

Serve oggi una risposta forte, anche perché la Russia non è in grado di affrontare un'altra Guerra fredda. I suoi alleati sono sempre meno numerosi e ciascuno di loro pensa ai suoi problemi all'origine dei quali è quasi sempre l'URSS.



Eugenio Armando Dondero